

tempi, quando Venezia, come sul mare, dava legge in fatto di musica ; in ogni ospitale sor-geva un conservatorio ; e ci si udivano que' fa-mosi oratorii, per cui al maestro *Poffa*, il poeta *Foppa* scriveva que' versi sublimi :

Dilectae puellae
Tam charae, tam bellae,

che per l' amena loro latinità rimasero nella memoria de' posteri.

Nell' accademia del 6 del corrente, can-tarono all' *Apollinea* tutti i virtuosi del *Teatro Gallo a S. Benedetto*, e quivi, come in teatro, e più ancora, furono festeggiati e applauditi. Tra' pezzi, ch' ebbero più bel successo, è il gran terzetto de' *Lombardi*, eseguito dalla *Tancioni*, dal *Massiani* e dal *Gamboggi*, la cui limpida e pura voce di tenore assai s' ad-dice alla toccante melodia di quel canto. La *Chini*, contralto, nella cavatina della *Caritea* ; il *Massiani*, nell' aria con coro della *Beatrice Tenda* ; e la *Tancioni*, nel rondò di questa, furon non meno graditi, e si mostrarono sperti cantanti. Fu egualmente gustato il bel ter-zetto del *Crespino e la Comare*, detto con assai garbo dallo *Storti*, buon cantante, benchè nel-